

L'intervista al col SMG Maurizio Dattrino

Autor(en): **Valli, Franco / Dattrino, Maurizio**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **85 (2013)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-514335>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'intervista al comandante uscente, colonnello SMG Maurizio Dattrino

"1/10 degli Svizzeri sa salvare la vita, tutti i soldati sanitari ne fanno parte"

COLONNELLO FRANCO VALLI

Signor colonnello, negli ultimi anni le Scuole sanitarie di Airolo si sono trasformate in un Centro di competenza, quali sono le peculiarità di una tale struttura?

Le scuole sanitarie 42 di Airolo formano tutto il personale impiegato nel ambito "pre- ospedaliero" del nostro Esercito.

Ad Airolo vengono formati sia i soldati sanitari che saranno impiegati presso un posto di soccorso sanitario oppure presso le infermerie di battaglione, come pure tutto il personale "paramedico" (i vecchi sanitari di sezione) per tutte le formazioni del nostro esercito.

Alla scuola sanitaria sono pure subordinati i militi sanitari a formazione continua e tutte le otto compagnie sanitarie a disposizione delle nostro Esercito.

Last but not least ad Airolo si svolge una delle due scuole sottufficiali della logistica, l'altra è a Moudon, e qui tutti i futuri sottufficiali e ufficiali delle truppe sanitarie e circolazione e trasporti transitano in alta Leventina per la durata di 6 settimane.

Quali sono le attività del comandante?

Come comandante, oltre alla gestione ordinaria della scuola ho messo lo sforzo principale sull'istruzione dei sanitari, sia dal punto di vista individuale ma soprattutto in quella dei reparti e della sezione in particolare, portando un ondata di "verde" sulla scuola.

Se si considera poi il fatto che posso contare su 72 collaboratori tra personale militare e personale civile e presso le scuole sanitarie "transitano" oltre 3000 militi all'anno potete immaginarvi che una buona parte del tempo l'ho passata alla gestione delle risorse umane.

Quanto è cambiata l'istruzione del soldato sanitario di truppa nell'Eser XXI e in cosa consiste?

L'istruzione di un soldato sanitario non è cambiata di molto. Al centro oggi come allora vi è il paziente e tutte le misure affinché possa sopravvivere e questo è un'attività molto nobile. Ovviamente il materiale si è evoluto come pure ci si è adattati alle procedure civili di cura dei feriti nonché alle procedure adottate delle organizzazione paramediche operanti sul nostro territorio. Il soldato sanitario riceve durante le 18 settimane di scuola reclute oltre alla formazione di base obbligatoria per tutti i militi che va dall'istruzione formale, passando per il maneggio dell'ar-



SMG Maurizio Dattrino

ma personale (che per i sanitari è il fucile d'assalto) passando per l'istruzione ABC, una formazione approfondita sulle tecniche BLS (Basic Life Support) ossia le misure di pronto intervento come pure quelle di gestione di un paziente in maniera ambulatoria presso un posto di soccorso sanitario. I militi vengono pure formati durante 4 settimane presso un istituto ospedaliero in modo tale da poter toccare di prima mano cosa è effettivamente la real life e avendo la possibilità di acquisire il certificato rilasciato dalla Croce Rossa Svizzera di ausiliario di salute della CRS.

Un cambiamento invece epocale è la formazione dei sanitari di unità (ex san di sez), infatti i militi reclutati per tale funzione, fanteria-sdt san, zappatore-sdt san, granatiere-sdt san, ecc.) dopo aver assolto le prime 10 settimane di SR presso l'arma specifica, si trasferiscono ad Airolo per seguire durante 6 settimane una formazione come "soccorritore militare". Questa formazione impartita da personale professionista (civile o aiutanti sottufficiali) permetterà al milite, quando rientrerà presso la SR rispettivamente durante i corsi di ripetizione nelle unità d'incorporazione, di intervenire in caso di ferimento o incidente, su un paziente utilizzando algoritmi civili, creando delle premesse essenziali per la sopravvivenza del paziente.

Oltre ciò questi militi entrano in servizio annualmente ad Airolo per un corso di aggiornamento della durata di 4 giorni.

Quale plus valore porta con sé il soldato sanitario al termine dell'istruzione e come mantiene le conoscenze durante il periodo di obbligo al servizio?

Il plus valore generato dalle scuole sanitarie 42 sono chiari: Padroneggia le tecniche di primo soccorso (BLS) in modo tale che se volontariamente o meno un milite formato ad Airolo si

trova in una situazione che richieda un intervento, lo stesso lo fa in modo corretto e il più professionale garantendo le condizioni minime affinché il paziente possa sopravvivere fino all'arrivo dei soccorsi civili.

E' formato per assistere un paziente degente ambulatorialmente in particolare è in grado di fare differenti tipi di iniezioni, bendaggi, trattamenti con ossigeno e la cura normale di un paziente sul facsimile di un infermiere civile.

Da più parti ci si lamenta dell'insufficienza di quadri della milizia, che in parte sono sostituiti da militi con contratto determinato, quali misure vengono intraprese per colmare le lacune e invogliare i giovani ad intraprendere la carriera militare?

E' innegabile che conciliare studio e carriera militare non è e non era mai stato facile, se si considera poi il fatto che circa il 70% dei soldati sanitari sono degli studenti potete capire subito che l'impegno da parte di tutti coloro che sono preposti alla scelta dei futuri quadri devono fare un lavoro di convincimento notevole con dei tempi molto ristretti. Infatti al termine della 6. settimana di SR devono già essere scelti i futuri quadri. I vantaggi di seguire una carriera militare sono però innegabili e immediatamente riconosciuti anche dai giovani quadri, anche dai non volontari. Infatti le nostre giovani leve imparano a prendere delle decisioni seguendo una procedura il più oggettiva e strutturata possibile e applicabile alla vita civile, imparano i differenti metodi per condurre delle persone (controllare, intervenire, prendere in flussò, correggere, punire, lodare) con le giuste tecniche a seconda della situazione e del personale. Vengono pure formati a parlare davanti a più persone utilizzando differenti tecniche e ad a istruire personale secondo i principi della metodica. Ed in più hanno

anche la possibilità di mettere subito in pratica quanto appreso e premettendosi di fare degli errori (sempre che la vita di persone, cose o materiale non sia messo in pericolo) senza delle conseguenze economiche... e scusate se è poco.

Dopo gli anni di comando quali conclusioni trae dalla sua esperienza?

Il bilancio di questi 3 anni e 8 mesi al comando delle scuole sanitarie 42 è sicuramente positivo. Essendo la scuola già ben organizzata e strutturata ho avuto la possibilità di poter apprendere ancora moltissimo dalle esperienze vissute ed ho potuto apprezzare la capacità e le peculiarità delle truppe sanitarie tanto da arrivare a dire che se dovessi rifare la scuola recluta la farei sicuramente presso le scuole sanitarie 42 di Airolo.

Da parte mia invece (non provenendo dalle truppe san) penso di aver spinto tutti i collaboratori a guardare tutto il servizio sanitario e l'istruzione tecnica da un altro aspetto e cioè da fruitore delle prestazioni, adattando e modificando alcuni comportamenti. Gli anni trascorsi in alta Leventina hanno marcato indelebilmente la mia vita da militare, uomo e padre. E voglio ringraziare qui tutti coloro che mi hanno permesso di trascorrere questo periodo di comando in modo ideale partendo da mia moglie Daniela e mia figlia Tabatha.

Grazie signor colonnello e auguri per il proseguo della sua carriera. ■